Un rappresentante del nuovo cinema sovietico

Jebrunas narra ai ragazzi ma si rivolge agli adulti

Come il regista lituano affronta i temi della realtà quotidiana - Una serie di opere significative che devono essere ancora scoperte - Attualmente sta portando sullo schermo un romanzo basato su antiche leggende popolari balliche

Dalla nostra redazione

MOSCA, 18

Nel panorama del cinema lituano, presentato nella corrispondenza precedente, abbiamo, volutamente, trascurato di parlare del regista Arunas Jebrunas proprio per riservare ora a questo autore uno spazio maggiore considerando la sua interessante attività e il valore dei suoi film che, salvo rare eccezioni, sono restati in visione nell'ambito ristretto della Lituania.

Jebrunas — che abbiamo incontrato a Vilnius e a Mosca in occasione del recente Festival — può essere oggi considerato il tipico rappresentante della nuova cinematografia sovietica, un regista, cioè, che cerca di affrontare i temi della realtà quotidiana attraverso un filtro particolare, proprio di quella *intellighentsia* baltica che si è imposta a livello sovietico per l'impegno, la bravura, la serietà.

I film di Jebrunas appaiono estremamente significativi in quanto, a prima vista, sembrano rivolti ad un pubblico di bambini e di giovanissimi; si comprende però che l'occhio del regista è puntato sui «grandi», sui problemi della vita quotidiana, sui temi del «carattere» umano. Ecco, quindi, che il suo primo lavoro *Gli eroi viventi* (girato con la collaborazione di Ghedris e Gialakiavicius) dimostra subito l'interesse dell'autore verso un certo tipo di problematica: l'atteggiamento dei bambini di fronte ai grandi problemi della vita. Problemi che, nel caso della storia narrata nel film, sono quelli della lotta contro le bande di controrivoluzionari che negli anni del dopoguerra cercavano di seminare il terrore in Lituania.

Jebrunas, già in questa opera prima, si serve di attori-bambini, di giovanissimi presi nelle scuole di Vilnius e di altre città lituane. E lo esperimento — altamente positivo — si ripete con *La fanciulla e l'eco* una delicatissima storia dedicata ad una bambina che trascorre i suoi giorni collezionando echi. La piccola (interpretata da Lina Braknite che si è poi distinta anche in un film con il famoso attore Batalov) rincorre gli echi, li ascolta, poi, in silenzio, li cattura per collezionarli rinchiudendoli in una scatola. E' un gioco che si protrae a lungo sino a che la piccola, in un momento di grande entusiasmo, decide di rivelare il suo segreto ad un amico. Gli mostra la collezione e gli fa ascoltare le dolci musiche racchiuse nella scatola. Ma l'amico tradisce l'amicizia. E un giorno, insieme con un gruppo di ragazzini, ruba la scatola: ma gli echi, portati lontano dalla piccola padroncina, sono morti, non rispondono.

Per questa opera Jebrunas, nel 1965, ricevette al Festival di Locarno un premio particolare «per il lirismo dell'atmosfera, la freschezza dei sentimenti, la bellezza dei paesaggi». Fu un giusto riconoscimento per un film destinato ad un vasto pubblico, ma restato, purtroppo, isolato alle proiezioni dei cine-club o, nel migliore dei casi, alle proiezioni che di tanto in tanto vengono organizzate in vari paesi in occasione delle settimane del cinema sovietico.

La ricerca di Jebrunas continua con *Il piccolo principe* — una favola per adulti girata nel 1966 — e con *La morte e l'albero di ciliege* del 1970, film nel quale il regista scopre la piccola Inga Mitskite, che sarà l'interprete principale di quello che può, sino ad oggi, essere considerato il capolavoro della cinematografia lituana e cioè il film: *Bellezza*.

La storia, ambientata in un vecchio rione (stradine di Vilnius o di Kaunas, vecchie mura medioevali, cortili delle case operaie), è interamente dedicata al rapporto esistente tra una bambina e la madre in una casa dove l'unico motivo che le accomuna è la speranza. Una speranza della quale non si parla mai, ma che è presente in ogni attimo, in ogni scena. La speranza per un futuro diverso: la madre attende il ritorno a casa di un uomo, la piccola (*«una bellezza particolare* — dice Jebrunas — che mi ha ricordato sin dal primo momento la vostra Giulietta Masina») che attende una amicizia, un incontro, un gesto. Ma nella vita — sembra dire il regista — si attende sempre un «qualcosa» che non arriverà mai. E il rapporto più vero resterà quello interno ai personaggi che — come ha scritto un critico sovietico — sono caratterizzati «da un profondo spirito poetico».

Di *Bellezza* si è parlato anche all'estero e, se non andiamo errati, l'opera è stata presentata anche in Italia in occasione di una di quelle interessanti manifestazioni organizzate a Roma da Italia-URSS. Ma è certo che i film di Jebrunas (importante anche il suo *Nottambulo* dedicato ad un bambino «individualista») devono ancora essere scoperti, proprio perché il loro messaggio può varcare le frontiere lituane senza nulla perdere del carattere locale.

Legato al filone di opere che tendono, in particolare, a parlare agli adulti attraverso l'ottica dei giovanissimi, Jebrunas ha deciso ora di abbandonare («per un momento» precisa, preoccupato) gli attori-bambini girando un film con attori-grandi. Si è così rivolto ad un romanzo del lituano Kasis Boruta basato sulle leggende popolari baltiche e sulle tradizioni del folklore locale che hanno sempre, come punto di riferimento, l'evocazione del diavolo. Il film è appunto intitolato *La fidanzata del diavolo:* sarà interessante vederlo per esaminare sino a che punto Jebrunas è restato fedele alle sue tradizioni.

Carlo Benedetti

NELLA FOTO: una scena del film Bellezza *di Arunas Jebrunas.*

Comincia oggi il Concorso pianistico di Finale Ligure

FINALE LIGURE, 18

Sono diciannove, in rappresentanza di undici nazioni, i giovani pianisti che da domani, fino a domenica, prenderanno parte alla seconda edizione del Concorso internazionale di pianoforte in programma a Finale Ligure.

Si tratta di solisti di fama mondiale che, per regolamento, non superano i 32 anni di età. Questi i nomi: Anna Pélerin (Francia), Akira Imai (Austria), Yang Su-Cin (Cina), Peng Feny Shu-Hwei (Formosa), Eberhard Nost (Germania Federale), Daisy Bacca (Svizzera), Fabienne Theodoloz (Svizzera), Daniela Arpajou (Francia), Ayami Ikeba (Giappone), Mizuno Tomoko (Giappone), Gianni Gambi (Italia), Enrico Conti (Italia), Giovanna Rita Buratti (Italia), Anna Ragnadottir (Islanda), Diana Weekes (Australia), Giacomo Puritani (Italia), Emanuela Bellio (Italia), Stefano Popovici (Romania), Gioiella Giannoni (Italia).

La giuria sarà composta di Ludwing Hoffmann, direttore dell'Alta scuola di pianoforte di Monaco di Baviera, Enrico De Mori, direttore di orchestra, Sergio Marangoni, del Conservatorio di Brescia, Jean Micault di Parigi; Dirk Jorese, pianista tedesco, ed Aloyse Vecchiato, compositore.

La prova eliminatoria si svolgerà nel chiostro della Badia benedettina di Finalpia, da domani al 21 agosto, mentre i concerti di presentazione al pubblico dei vincitori si terranno dal 22 al 24 agosto all'interno della basilica barocca di San Giovanni Battista.

A fine mese la proclamazione dei vincitori di 'Girotondissimo'

SILVI MARINA, 18.

Con la proclamazione dei vincitori dei concorsi «Giovani cantanti» e «Gruppi folcloristici», si concluderà a Silvi Marina, dal 29 al 31 agosto prossimo, la prima fase del «Girotondissimo dei ragazzi — secondo trofeo delle regioni italiane 1975». Alla manifestazione parteciperanno tra gli altri, il Coro dei «Ragazzi d'Abruzzo» diretto da Franco Costantini e l'orchestra di Piero Cairo.

Al concorso «Giovani cantanti» parteciperanno trentadue ragazzi provenienti da ogni parte d'Italia e selezionati durante le varie tappe della manifestazione. I quali presenteranno altrettante canzoni inedite composte appositamente per loro da noti e giovani autori.

Alla seconda fase parteciperanno gruppi di ragazzi in rappresentanza delle varie regioni italiane, che interpreteranno canti e danze appartenenti alla tradizione popolare delle loro terre.

Nell'ambito delle manifestazioni di Silvi Marina si svolgerà un convegno sul tema: «I giovani e la musica».

In vendita all'asta (ma solo il vestito)

LONDRA — E' stato posto in vendita all'asta, a Londra, il costume di scena indossato da Marilyn Monroe nel film «Fermata d'autobus». A valorizzare il cimelio è stata chiamata la modella Jo Howard, che come possiamo vedere nella foto, lo indossa per esibirlo ai clienti.

La rassegna si apre domani

A Genova un ricco panorama del cinema ungherese

La manifestazione promossa dall'Amministrazione democratica si svolge nel Teatro ai Parchi di Nervi

Dalla nostra redazione

GENOVA, 18.

Quasi sconosciuto agli spettatori che frequentano le normali sale cinematografiche, ma assai noto a quanti seguono con assiduità le programmazioni dei circoli di cultura cinematografica, il cinema ungherese rappresenta una delle più significative realtà nel panorama filmico contemporaneo.

Ad esso è dedicata una panoramica che si inaugurerà il 20 agosto a Genova al Teatro ai Parchi di Nervi nel quadro del «Decentramento Estate».

Nel corso di una decina di serate verranno presentate alcune fra le opere più significative dei maggiori registi magiari. I film scelti dal Gruppo Ligure Critici Cinematografici (SNCCI) e dall'ARCI con la collaborazione dell'Accademia d'Ungheria riuniscono opere di András Kovács (*Giorni freddi, I muri*), Peter Bacsó (*Tempo presente, Lo sparo, Rompere il cerchio*), Miklós Jancsó (*Salmo rosso, Scirocco d'inverno*), Zoltán Fábri (*Il formicaio*), Istvan Gàal (*Paesaggio morto*), Károly Makk (*Amore*), Imre Gyöngyössy (*Domenica delle palme*), Sándor Sará (*La pietra lanciata*).

La rassegna, che rientra nel quadro delle manifestazioni culturali varate dall'amministrazione democratica della città, sarà accompagnata da dibattiti, tavole rotonde, incontri con cineasti e intellettuali ungheresi con lo scopo di allargare il livello di conoscenza del pubblico.

Gli organizzatori nel selezionare i film hanno lasciato ampio spazio alle opere che più direttamente affrontano i problemi politici e sociali che sono all'ordine del giorno della società ungherese. Ciò spiega il rilievo concesso ad autori come Bacsó e Kovács i cui film hanno il pregio di prendere di petto, in modo spesso sin troppo cronachistico, i grandi temi che stanno di fronte all'opinione pubblica magiara.

Una scelta che non esclude una riflessione critica sull'opera di Miklós Jancsó, uno dei registi più direttamente interessati ai nodi linguistici insiti nello sviluppo del cinema come strumento di creazione e comunicazione culturale. Di Jancsó, in particolare, sarà presentato a chiusura della rassegna in anteprima nazionale il film *Scirocco d'inverno*.

Un programma, dunque, particolarmente ricco e una occasione per conoscere e verificare il valore di una cinematografia che ha il solo difetto di non piacere ai mercanti di casa nostra. Ammesso che di un difetto si tratti.

u. t.

Cinquanta film americani al Festival di Deauville

PARIGI, 18

Più di 50 lungometraggi americani saranno presentati al primo Festival del cinema americano che si svolgerà a Deauville dal 3 al 7 settembre. Sono previste cinque manifestazioni parallele nei cinque giorni del Festival, il primo dedicato in Europa esclusivamente alla settima arte negli Stati Uniti.

Il festival di Deauville ideato e organizzato da André Halimi e Lionel Choucan, sarà così diviso:

1) «America 1975», in cui vengono presentati dai 12 ai 15 film che formano la selezione ufficiale. Tra questi i principali sono: *The money* di Carl Workman, *Claudine* di Lloyd Grant, *Apple pie* di Howard Goldberg, *Life span* di Sandy Whitelew, *A boy and his dog* di L.Q. Jones, *Death race 2000* di Paul Bartel.

2) «Anteprima» che permetterà agli invitati del Festival e al pubblico di scoprire alcune opere di significativi autori del cinema americano; tra questi *Nashville* di Robert Altman, *Janis* di Howard Alk e Seaton Findlay, *Jonathan Livingston Seagull* di Hall Bartlett, *The great Waldo Pepper* di George Roy Hill, *Roller ball* di Norman Jewison, *Prisoner of the and avenue* di Melvin Frank.

3) «Panorama del nuovo cinema americano» che raggrupperà una ventina di film indipendenti indicativi di tutti gli indirizzi del nuovo cinema. Tra questi: *Anthony and Cleopatra* di Charlton Heston, *Have a Nice week-end* di Michael Walters, *Law and disorder* di Ivan Passer, *Sex tool* di Fred Halsted, *Born to kill or cockfighters* di Monte Hellman, *The wild party* di James Ivory.

Infine i film della televisione saranno presentati in due sezioni autonome intitolate:

4) «TV party» (saranno presentate una decina di opere).

5) «Pub party» (una selezione della migliore pubblicità d'oltre Atlantico).

Premiati a Verona Molinari Pradelli e Beppe Menegatti

VERONA, 18.

Il maestro Francesco Molinari Pradelli, a conclusione dell'ultima replica dell'opera *La forza del destino*, all'Arena di Verona, è stato festeggiato con la consegna del VI premio «Giovanni Venatello», dedicato all'ideatore della stagione lirica veronese.

Al regista Beppe Menegatti è stato invece assegnato il premio «Cangrande» per la regia areniana di *Turandot*. Alla cerimonia era presente anche il borgomastro di Salisburgo, ospite in questi giorni di Verona.

Morto il baritono Luigi Borgonovo

E' morto domenica mattina a Roma, stroncato da un male incurabile, Luigi Borgonovo, uno dei più acclamati baritoni delle scene liriche. Il cantante, che aveva un repertorio vastissimo, da Verdi a Wagner, da Giordano a Massenet e a Zandonai, aveva raggiunto l'apice della popolarità e della sua maturità d'artista nel decennio precedente la seconda guerra mondiale. Luigi Borgonovo aveva 67 anni. I funerali si svolgeranno domani alle 10, partendo dall'ospedale Regina Elena di Roma.

in breve

Nuovo film di Michel Wyn

PARIGI, 18

Il regista francese Michel Wyn ha dato il primo giro di manovella a *Oublie moi, Mandoline* («Dimenticami, Mandoline») tratto dall'omonimo romanzo di Jacques Faizant. Protagonisti del film — una commedia rocambolesca — sono Marie Madeleine Breillat e Bernard Menez.

La Garbo presidentessa a San Sebastian?

MADRID, 18

Gli organizzatori del Festival cinematografico internazionale di San Sebastian hanno offerto a Greta Garbo la presidenza della giuria della manifestazione. Non si conosce la risposta della «divina».

Teatro aperto a Wroclaw

VARSAVIA, 18

Il V Festival del Teatro aperto si terrà a Wroclaw dal 19 al 26 ottobre.

La rassegna, promossa dal centro studentesco teatrale «Kalambur» di Wroclaw, consentirà di passare in rivista le tendenze più avanzate del teatro contemporaneo. Alla manifestazione hanno aderito venticinque compagnie di Italia, Spagna, Ungheria, Giappone, Svezia, Portogallo, Cecoslovacchia, Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti, Germania federale e altri paesi.

Da parte polacca saranno presenti le compagnie universitarie «Stu» di Cracovia, «77» di Lodz e «Gest» di Wroclaw.

Sullo schermo «La via dei tormenti»

MOSCA, 18

Gli eroi del romanzo del noto scrittore sovietico Aleksei Tolstoi *La via dei tormenti* torneranno a vivere sullo schermo.

Il regista Vassili Ordinski sta girando presso gli studi della Mosfilm di Mosca una riduzione del libro in tredici episodi che verranno trasmessi dalla televisione. Una variante ridotta della pellicola sarà destinata agli schermi cinematografici.

Nella realizzazione del film sono impegnati numerosi attori sovietici molto noti come Juri Solomin, Lev Durov, Mikhail Kazakov e Anatoli Papanov.

Le riprese esterne vengono girate nelle stesse località descritte da Tolstoi: dal Mar Baltico sino al Mar Nero, dal Kuban al Don, a Mosca, Jaroslav e Parigi. Attualmente la *troupe* cinematografica si trova sul Volga.

Marina dà lezioni private di musica

Marina Malfatti (nella foto), sta interpretando in questi giorni, in una villa sull'Appia antica, «Lezioni private di violoncello con toccata e fuga» con la regia di Davide Montemurri. Nel film, che si propone come una commedia satirica, l'attrice darà vita alla figura di una «dolce alienata».

RAI TV

oggi vedremo

AMERICA ANNI VENTI (1°, ore 20,40)

La rubrica curata da Anna Maria Denza prosegue e conclude questa sera il ritratto del noto comico statunitense Harold Lloyd, uno degli «eroi del muto» che seppe acutamente raffigurare l'euforica *escalation* piccolo-borghese da sempre in atto nel nuovo continente. Il programma televisivo propone oggi un lungometraggio realizzato nel 1924 dalla famosa coppia Fred Newmeyer-Sam Taylor: si tratta di *Preferisco l'ascensore* (il titolo originale è *Safety last*), caratteristica commedia «acrobatica» interpretata da Lloyd, al cui fianco si trovano stavolta Mildred Davis, Bill Strothers e Noah Young.

GLI INSETTI: UN MONDO MISTERIOSO E SCONOSCIUTO (2°, ore 21)

La quarta puntata del documentario realizzato da Gerald Calderon ha per titolo *Api e vespe:* due insetti molto utili all'uomo, poiché consentono la riproduzione dei vegetali. L'ape domestica poi, ha avuto e ricopre tuttora un ruolo rilevante nella storia dell'umanità: non è semplicemente l'unico insetto addomesticato dall'uomo, è anche quello che l'uomo riesce meglio a sfruttare da antica data.

DA UN CONTINENTE ALL'ALTRO (1°, ore 21,50)

Il programma *Storie di sei villaggi* a cura di Paolo Giorioso presenta oggi un servizio intitolato *Romania, proprietà privata e proprietà collettiva.* Ambientata in un villaggio della Transilvania, al confine con l'URSS, la trasmissione prende in esame questo singolare piccolo centro, che comprende due villaggi in uno: il primo, in montagna, resta per la maggior parte dell'anno isolato dalla neve e dalla mancanza di comunicazioni; l'altro, a valle, si trova su una delle principali strade della regione, quella che porta a Bucarest. Il primo villaggio ha conservato il sistema di proprietà privata, mentre il secondo è aperto a interessanti esperienze cooperativistiche e, seguendo un processo in atto nell'intero paese, si avvia verso la collettivizzazione.

programmi

TV nazionale

18,15 La TV dei ragazzi
In collaborazione con il gruppo Teatro-Immagine, il teatro per ragazzi «Angelicum» presenta oggi «Il viaggio meraviglioso di Tyltyl», due atti di Gigi Ganzini Granata

19,15 Telegiornale sport

19,30 Cronache italiane

20,00 Telegiornale

20,40 America anni venti

21,50 Da un continente all'altro

22,45 Telegiornale

TV secondo

19,30 Sport

20,30 Telegiornale

21,00 Gli insetti: un mondo misterioso e sconosciuto

22,00 Speciale da Chianciano

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19 e 23; 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 7,23: Secondo me; 7,45: Strumenti in libertà; 8: Sui giornali di stamane; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11,10: Le interviste impossibili; 11,35: Il meglio del meglio; 12,10: Quarto programma; 13,20: Sparlando con Lando; 14,05: Tuttofolk; 14 e 40: Tristano e Isotta (17); 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17,05: Pfiortissimo; 17 e 40: Musica in; 19,20: Albo d'oro della lirica; 20,10: Le canzonissime; 21: Ritmi del Sud America; 21,20: Radiotesta; 22,20: Andata e ritorno, tro: «Angela 1 chiama Caridi»; 21,55: Il suono del Sanremo.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; 7,30: Buon viaggio; 7,40: Buongiorno con; 8,40: Come e perché; 8,55: Suoni e colori dell'orchestra; 9,30: Il fiacre n. 13 (17); 9,50: Vetrina di un Disco per l'estate; 10,24: Una poesia al giorno; 10,35: Tutti insieme d'estate; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Due brave persone; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Canzoni di ieri e di oggi; 15,40: Cararai; 17,35: Il circo delle voci - un quartetto e tante musica; 18,35: Discoteca all'aria aperta; 19,55: Supersonic; 21,19: Due brave persone; 21 e 29: Popoff; 22,50: L'uomo della notte.

Radio 3°

ORE 8,30: Pagine organistiche; 9: Benvenuto in Italia; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: Pagine rare di Beethoven; 11,40: Musiche per gruppi cameristici; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: Concerto sinfonico, direttore I. Kertesz; 16: Liederistica; 16,30: Pagine pianistiche; 17,10: Piccolo trattato degli animali in musica; 17 e 40: Jazz oggi; 18,05: La staffetta; 18,25: Gli hobbies; 18,30: Donna 70; 18,45: Concerto del duo Pastorino-Pang; 19,15: Concerto della sera; 20 e 15: XII Festival internazionale d'arte contemporanea di Royan; 21: Giornale del Terzo; 21,30: Festival di Salisburgo 1975 - Concerto di A. Wessemberg.

le prime

Cinema

Qualcuno lo chiama amore

Lungo la West Coast statunitense un saltimbanco da strapazzo espone alla pubblica morbosità il corpo inerte ma non privo di vita di Jennifer, detta anche «la bella addormentata nel bosco» poiché da otto anni giace come in letargo senza poter risvegliarsi: il ciarlatano invita quindi gli avventori a sborsare qualche dollaro per tentare di scuoterla con baci appassionati. Ovviamente, la fanciulla è destinata a rimanere in questo stato per meglio ingrassare il suo abietto *manager*, fino a che un vero «principe azzurro» non deciderà di acquistarla con tutta la baracca, per sottrarla al suo infame destino. Costui è Robert, un giovane sassofonista bianco che già si è impossessato, seppure con amore, di un jazz, musica dei «neri» e va di trionfo in trionfo nei locali californiani più alla moda. Egli porta con sé Jennifer nella sua lussuosa dimora, un maniero *liberty* ove il musicista vive con Scarlet, un'aristocratica omosessuale di dubbia collocazione all'interno della vicenda, qui la fanciulla spalanca le palpebre per la gioia dell'impacciato sultano, che crede di aver finalmente materializzato un magico sogno d'amore. Così sembra, infatti, almeno in un primo momento.

Ritratto compiacente di un voluttuoso decadentismo borghese, apologo incerto ed incompiuto che mostra il «possesso» quale intimo, spesso vano rifugio delle proprie frustrazioni, *Qualcuno lo chiama amore* di James B. Harris è un film molto, forse troppo, seducente: l'affresco *kitsch*, dalle tinte opprimenti, finisce infatti per soffocare la rivisitazione del fiabesco mito in chiave di metafora sociologica, com'era certo prima e fondamentale intenzione del regista. Un tipico film-bomboniera, ove le sottili, strumentali imposture dei personaggi la cui identità vacilla per poter assumere carattere allegorico si intrecciano con le mistificazioni letali dell'invadente smania di confezione. Anche gli interpreti — tra cui Carol White, Zalmany King e Tisa Farrow sorella della più celebre Mia — recitano spesso abbondantemente sopra le rughe.

d. g.

EDITORI RIUNITI CAMPAGNA PER LA LETTURA

In occasione della campagna per la stampa comunista L'Unità e Rinascita, **in collaborazione con gli** Editori Riuniti **promuovono una campagna per la lettura mettendo a disposizione dei lettori 7 pacchi-libro degli** Editori Riuniti **ad un prezzo del tutto eccezionale.**

Il partito ha l'esigenza di conquistare sempre nuovi alleati per la sua lotta politica, e in pari tempo ha il compito di educare i suoi militanti per la creazione di un movimento che non può avere, oggi, altro asse ideologico che non sia il marxismo.

Togliatti

1. STORIA DEL PCI

Togliatti	Il partito comunista italiano	800
Spriano e altri	Problemi di storia del PCI	1 200
Lepre-Levrero	La formazione del PC d'Italia	3 000
Li Causi	Il lungo cammino	1 800
De Lazzari	Storia del Fronte della gioventù	2 000
		8 800
*Per i lettori dell'*Unità *e* Rinascita		4.500

2. LOTTA ANTIFASCISTA E RESISTENZA

Rosada	Serrati nell'emigrazione	1.800
Quaderni di critica marxista	Il 1943 Le origini della rivoluzione antifascista	2.500
Longo	Sulla via dell'insurrezione nazionale	3.000
Degli Espinosa	Il regno del Sud	2 000
Togliatti	Lezioni sul fascismo	1.500
		10.800
*Per i lettori dell'*Unità *e* Rinascita		6.000

3. LA DONNA E LA SOCIETA'

Lenin	L'emancipazione della donna	700
Togliatti	L'emancipazione femminile	1.200
Rava	L'emancipazione difficile	2.000
Parca	Voci dal carcere femminile	1.500
Bufalini	Il divorzio in Italia	900
		6.300
*Per i lettori dell'*Unità *e* Rinascita		3.500

4. PROBLEMI ITALIANI

Garavini	Crisi economica e ristrutturazione industriale	800
Chiarante-Napolitano	La democrazia nella scuola	1.000
D'Agostini	Condizione operaia e consigli di fabbrica	2.500
Boldrini-D'Alessio	Esercito e politica in Italia	2.500
Autori vari	Informatica, economia, democrazia	1·200
		8.000
*Per i lettori dell'*Unità *e* Rinascita		4 500

5. L'ANTIFASCISMO NEL MONDO

Theodorakis	Diario del carcere	1.600
Autori vari	Dalle carceri di Franco	1.400
Fischer	Ricordi e riflessioni	2.800
Merle	Attacco al Moncada	1.800
Neruda	Incitamento al nixonicidio	1.000
		8.800
*Per i lettori dell'*Unità *e* Rinascita		4 500

6. IL VIETNAM HA VINTO

Ho Chi Minh	La grande lotta	1.500
Chesneaux	Storia del Vietnam	1.500
Autori vari	Il Vietnam	1.800
Molsy	L'America sotto le armi	1.800
		6.600
*Per i lettori dell'*Unità *e* Rinascita		3 500

7 IL PENSIERO MARXISTA

Cerroni	Il pensiero di Marx	2.000
Gruppi	Il pensiero di Lenin	2 500
Lenin	Che fare - L'imperialismo - Stato e rivoluzione - L'estremismo (4 volumi)	2.000
Gramsci	Scritti politici (3 volumi)	2.500
		9 000
*Per i lettori dell'*Unità *e* Rinascita		5.500

Desidero ricevere i pacchi contrassegnati con il numero:

1 2 3 4 5 6 7

Nome .....

Cognome .....

Indirizzo completo .....

.....

.....

Ritagliare, compilare in stampatello, incollare su cartolina postale e indirizzare a EDITORI RIUNITI, viale Regina Margherita, 290 - 00198 Roma. Spese postali a carico della casa editrice.

L'OFFERTA SPECIALE E' VALIDA DAL 10 GIUGNO AL 30 SETTEMBRE 1975.